

Odio sorridente

di Bob Westbrook *

Ancora una volta, il mondo viene sfidato dall'odio verso gli ebrei da parte di un nemico potente. La comunità islamica mondiale è eccezionalmente unita nel suo odio verso il popolo ebraico ed Israele. Cosa possiamo imparare dalla storia su tale minaccia?

Pensare alla barbarie dell'Olocausto pone molte domande e perplessità sul comportamento della cosiddetta "gente normale". E' la prova di come l'umanità sia capace di compiere mostruosità su larga scala. Ma non sono stati dei mostri a commettere queste atrocità. E' stata la gente comune.

L'incongruità di coloro che infliggevano indescrivibili sofferenze, senza alcuna pietà, durante il giorno, e poi tornavano a casa la sera ad abbracciare i propri figli, dimostra la capacità umana di dividere il male in compartimenti stagni. Quando le ideologie malvage giustificano le atrocità, i vicini sorridenti possono tranquillamente razionalizzare la brutalità e l'odio.

Ci vuole una grande ideologia di superiorità per giustificare gli omicidi di massa. Se l'obiettivo è glorioso, tutti i metodi per ottenerlo sono accettabili. Tali ideologie non sono stranezze nella storia. Una di esse esiste al giorno d'oggi. Abbastanza stranamente, o forse no, gli ebrei sono l'obiettivo primario – anche se non l'unico- anche questa volta.

L'omicidio di massa inizia con l'odio di massa, e l'odio di massa inizia con la giustificazione ideologica. Per i nazisti, era il sogno del dominio ariano che fomentava l'odio di massa. Oggi, la minaccia consiste in un altro tipo di dominio: il dominio islamico del mondo.

Ancora una volta è la gente comune che si giustifica per l'odio di massa, basato sull'integralismo islamico.

Di recente, ho conosciuto alcuni musulmani con i quali ho conversato a lungo. Sono persone geniali, amichevoli. Ma non appena la conversazione si sposta sul terrorismo, i tipi comuni si trasformano in maligni apologhi di ideologie enormi e malvage. Persone gradevoli fino ad un momento prima mi dicono di come sarebbero felici se potessero mettersi addosso delle bombe ed uccidere gli israeliani. Normali cittadini, mi spiegano come aspirino a demolire il governo democratico nella nazione in cui risiedono, e a stabilire una teocrazia islamica al suo posto.

L'esistenza di Israele come nazione è il loro fattore di unione e di raccolta, così come l'esistenza degli ebrei in Europa lo era per i nazisti. Discutendo con un musulmano di mia conoscenza, egli ha detto: "I musulmani di tutto il mondo vogliono andare in Filistia (Palestina) e combattere gli ebrei. Io stesso andrei e li ucciderei. E' gradito ad Allah."

Quando i nostri vicini cominciano a sembrare i portavoce di Hamas, dobbiamo affrontare la realtà. L'Islam moderato è un'utopia. L'obiettivo di tutti i musulmani, anche di coloro che non prenderebbero le armi ora nella Jihad (anche se tale distinzione dipende più dalle situazioni e dalle tattiche che non da altri fattori) è la sottomissione del mondo alla loro religione.

E' il significato di Islam, sottomissione.

Ho chiesto ad una mia cara amica, una ex musulmana che ora è una cristiana nata di nuovo, cosa ne pensa della distinzione tra Islam radicale ed Islam moderato. La mia amica è nata in Pakistan ed ha vissuto in Siria, Giordania, Stati Uniti ed Inghilterra. Mi ha risposto che tale distinzione è priva di fondamento, non importa quanto pacifici ed amichevoli possano sembrare alcuni musulmani. Alcuni possono non essere violenti, ma l'obiettivo è lo stesso, perché esso costituisce il tema centrale della loro religione. Gli stessi impulsi oscuri si trovano nei cuori di tutti i seguaci di Mohammed, afferma.

Ai giorni nostri, dove pluralismo e tolleranza sono considerati i più alti ideali, criticare una religione è tabù. E' un tabù da infrangere. Se non esaminiamo con obiettività di cosa tratta l'Islam, se non controbattiamo le sue bugie, se non denunciando i pericoli insiti in esso, stiamo permettendo ad una influenza insidiosa di infiltrarsi fra di noi.

Il cosiddetto Islam "moderato" è una minaccia tanto quanto quello fondamentalista, forse anche di più, perché guadagna terreno in maniera subdola. La Jihad è un dovere di ogni musulmano, ma in

nazioni in cui essi non hanno sufficiente influenza, tale da permettere loro il totale controllo, l'approccio è differente. E' dottrina islamica ufficiale il fatto che, in tali casi, il controllo deve essere acquisito in maniera graduale, attraverso modalità universalmente accettate, finchè non vi siano le condizioni per una Jihad violenta.

Le moschee integraliste e le madrasse del Medio Oriente hanno avuto un grande successo nell'esportare il loro odio nel mondo occidentale. In paesi come gli Stati Uniti e l'Inghilterra, la tipica predica del venerdì in moschea contiene veri e propri incitamenti all'odio verso gli ebrei e verso chiunque li sostenga.

Va di moda al momento, per tutti quelli che covano pregiudizi anti israeliani, dare la colpa del fatto alle politiche attuali in Medio Oriente. Alcuni segmenti della comunità giornalistica sono ansiosi di puntualizzare il fatto che l'odio verso l'America nasce dalla percezione che l'America appoggia Israele.

Certo: anche i nazisti odiavano chi aiutava gli ebrei. Il problema non è l'aiutare Israele, ma è l'odio verso questo paese.

Dobbiamo svegliarci e renderci conto della serietà della minaccia islamica. La loro ideologia di odio e dominio si è sparsa, come un'infezione. Stanno mettendo in atto pazientemente una strategia a lungo termine di dominio del mondo. Come i Nazisti prima di loro, uno dei loro temi centrali è la demonizzazione degli ebrei. Li aiuteremo nei loro piani, smettendo di aiutare Israele?

Se saremo davvero capaci di combattere la minaccia islamica è incerto. Se un dottore vede i sintomi, e li ignora, come potrà curare la malattia? Se anche noi vediamo i sintomi, ma li ignoriamo, non faremo forse aumentare l'infezione? Come possiamo non parlare? Noi non combattiamo l'odio con l'odio, ma con la verità. La verità è che l'Islam ha tenuto crudelmente in ostaggio milioni di persone, a causa del suo modo di pensare distruttivo. Non è una buona religione come dicono, ma una trappola piena d'inganno.

Anche se non sappiamo se l'infezione verrà curata, sappiamo però come reagire agli attacchi islamici agli ebrei. Così come ci sono stati dei coraggiosi che si sono opposti al nazismo, pagando un prezzo altissimo, anche noi prendiamo posizione contro la minaccia islamica. Non possiamo permettere alle loro manovre di indebolirci, pensando che l'asseccarli non farà di loro una minaccia. Asseccarli produrrà l'effetto opposto. E se scegliamo di asseccarli, stiamo violando tutti i principi della bontà, della nobiltà, del resistere all'ingiustizia.

* Bob Westbrook vive in Florida ed è un fotografo professionista, uno scrittore e un consulente. Scrive articoli dal punto di vista del Sionismo Cristiano, cercando di incoraggiare i cristiani a sostenere Israele. E' il moderatore della sezione Profezie bibliche del sito Israel My Beloved e l'autore di Trumpet Sounds.

(Israelinsider, 19 aprile 2004 - trad. F. Dragani)